

Tra i fondatori della Ca dè Studi Piemontèis, faro della cultura piemontese, è mancato all'età di 91 anni

## Censin Pich, l'ultimo Brandé

Poeta e saggista, diede smalto e vigore alla lingua piemontese con una copiosa bibliografia

Si è spenta l'autorevole voce di Censin Pich, faro della cultura piemontese, scrittore, poeta e Brandé (che nella lingua piemontese sono gli alari che custodiscono il fuoco, simbolo della lingua che non si deve spegnere). I funerali si sono svolti martedì 7 settembre nella chiesa di Sant'Agostino a Torino. Fu tra i fondatori della Ca dè Studi Piemontèis - Centro studi Piemontesi, istituzione pluridisciplinare dedicata allo studio della vita e della cultura piemontese in ogni loro manifestazione.



Censin Pich, instancabile cultore della cultura e della lingua piemontese, è mancato a 91 anni. Sopra, tra i fondatori del Ca dè Studi Piemontèis. Sotto, con Dario Pasè (Pasero), della rivista rivista *La Slòira*, per la quale Pich ha lavorato sino agli ultimi giorni della sua vita. Molteplici i saggi e le pubblicazioni di Pich

«È mancata l'ultima bandiera, l'ultima insegna, della tradizione Brandé»: così il critico letterario Giovanni Tesio, direttore della collana di "Letteratura piemontese moderna" del Centro Studi Piemontesi di Torino. Sul sito del Centro, diretto da Albina Malerba, si legge, rigorosamente in lingua piemontese: «*La Ca dè Studi Piemontèis an deul a saluta con tuta soa grinor l'amis e frel piemontèis Censin Pich, e a n'arcòrda l'angagi senza sosta për la lenga e la literatura piemontèisa*» (duole salutare con tutto il nostro affetto l'amico e fratello piemontese Censin Pich, ricordandone l'impegno senza sosta per la lingua e la letteratura piemontese).

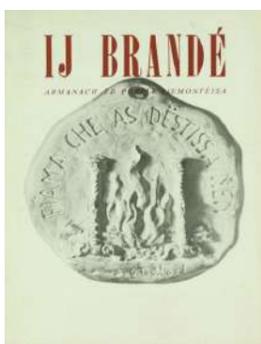
Torinese di nascita, con radici canavesane da parte di padre e astigiane da parte di madre, Pich è stato un punto di riferimento della cultura e della letteratura in lingua piemontese del Novecento e dei primi due decenni degli anni Duemila. Collaboratore di Alfredo Nicola, il fondatore della prestigiosa rivista di cultura musicale del territorio *Musicalbrandé* fin dagli anni Sessanta del secolo scorso, ne ha poi assunto la direzione per poi trasformarla nella rivista *La Slòira*, con un più vasto raggio culturale, esteso anche alla poesia, alla storia e alla letteratura, dirigendola con passione, competenza e dedizione, fino all'ultimo respiro, affiancato in redazione da Dario Pasero.

«Saggista, poeta, linguista, maestro di prosa giornalistica, Censin Pich ha saputo dare nuovo smalto e vigore alla parlata regionale, con testi fluidi, di chiara fruibilità con l'uso di vocaboli spesso rari e ricercati, ma di immediata interpretazione, dopo averli rispolverati dal più antico lessi-



Sopra, la nota opera "Sernia d'pròse piemontèise dla fin d'Eutsent" (Torino, 1972) di Censin Pich. A destra, la rivista *Ij Brandé*

co piemontese e riportati a rinnovata attualità. Decine sono le sue recensioni, le sue segnalazioni, i suoi saggi e le sue pubblicazioni - afferma lo scrittore Sergio Donna, presidente dell'associazione Monginevro Culturale -. Ricordiamo, tra la copiosa bibliografia d'eccellenza di Pich, opere come "La Leteratura piemontèisa dal prinsipi al di d'ancheuj" (Chieri,



1974), la "Sernia d'pròse piemontèise dla fin d'Eutsent" (Torino, 1972). Con Dario Pasero (Dario Pasè) ha pubblicato "Sapèj" (Ivrea, 1996). La silloge di poesie piemontesi "Pèr èl Piemont e 'l mond e d'äutri mond" è stata pubblicata ad Ivrea nel 2002». Pich fece parte di quel gruppo di amici

(Gaudenzio Bono, Giuseppe Fulcheri, Dino Gribaudi, Gianrenzo P. Clivio, Amedeo Clivio, Camillo Brero, Alfredo Nicola, Armando Mottura, Giacomo Calleri, Censin Pich, Tavo Burat) che, riuniti da Renzo Gandolfo, l'11 giugno del 1969 diedero vita al Centro Studi Piemontesi - Ca dè Studi Piemontèis.

Renato Dutto

### Storie di migranti nei due ultimi secoli, convegno nelle Valli di Lanzo

In occasione dei 75 anni dalla fondazione della Società storica delle Valli di Lanzo, sabato 18 settembre, dalle ore 9,30 e per tutta la giornata, ad Ala di Stura, al Grand Hotel di via Pian del Tetto 2, si svolgerà un convegno sulle "Storie di migranti degli ultimi due secoli" (con il sottotitolo "Orizzonti diversi: Valli di Lanzo in movimento") a cura di Giancarlo Chiarle e Pier Paolo Viazzo, con relazioni di Paolo Benedetto Mas, Gianni Castagneri, Maria Josephina Cerutti, Carlotta Colombatto, Alessandro Crosetti, Michela Del Savio, Matteo Rivoira, Davide Donatello, Giancarlo Libert, Maria Teresa Pochioli Viter ed Ezio Sesia. La prima sessione (dalle 9,30 alla pausa pranzo) sarà presieduta da Paola Corti e la seconda da Patrizia Audenino (dalle ore 14,30). Info: 349-1408760; 0123.581378; info@societastorica-dellevallidilanzo.it (ren. dut.)



Un incontro al Museo regionale dell'Emigrazione

### Il generale Graziano racconta la sua esperienza professionale

Evento per un piemontese illustre all'estero

Venerdì 17 settembre il Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo organizza un incontro con il generale Claudio Graziano, dal titolo "Esperienze di un piemontese illustre all'estero".



Torinese, nel dicembre del 2014 è stato designato capo di Stato maggiore della difesa, e ha assunto il comando delle Forze Armate italiane dal febbraio 2015 fino a novembre del 2018, quando ha lasciato Roma per Bruxelles. Graziano è infatti stato nominato presidente del Comitato militare dell'Unione Europea, il massimo organismo militare composto dai Capi di Stato maggiore della Difesa dei Paesi membri. Nella corsa al prestigioso incarico, l'alto ufficiale italiano ha superato sia il candidato francese, sia quello tedesco, tanto da risultare il più votato dai 27 Capi di Stato maggiore degli Stati membri. Interverranno il presidente del Museo, Elvi Rossi, e dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, ed il sindaco di Frossasco, Federico Comba, con la moderatrice Lucetta Peratoner. L'evento sarà un'importante occasione di confronto e scambio sul percorso di vita del generale ed un'opportunità per conoscere un illustre rappresentante della piemontesità nel mondo. L'appuntamento avrà luogo alle ore 18 nel giardino antistante il Museo in caso di bel tempo, sotto l'ala in via Sergio De Vitis se invece dovesse piovere. Info e prenotazioni: cell. 3711165506, oppure info@museoemigrazione.org

### Argentina, corso di lingua piemontese per gli iscritti alle associazioni Fapa



Dal 3 agosto scorso, i soci delle associazioni di Piemontesi nel mondo argentine, federate nella Fapa, hanno la possibilità di frequentare un corso di lingua piemontese on line, ogni martedì dalle ore 19 alle 20,30 locali. L'obiettivo è di fornire i rudimenti essenziali della lingua. Il corso, che durerà quattro mesi, è diretto dalle docenti Laura Moro e da Alessandra Gaido, con la preziosa collaborazione di Albina Malerba, direttrice della Ca dè Studi Piemontèis di Torino e la partecipazione di importanti referenti della lingua piemontese in Argentina. A divulgare l'iniziativa alle associazioni dei piemontesi d'Argentina sono stati il presidente Fapa Edelvio Sandrone e la segretaria Maria Ester Valli. Gli iscritti ad una delle associazioni aderenti alla Fapa possono chiedere info alla seguente mail: cosmosmajo@gmail.com

### Gli eventi dei Piemontesi a Roma

La Famija Piemontèisa - Piemontesi a Roma ha ripreso le attività dopo la pausa estiva Mercoledì 15 settembre è stato presentato il libro "Aprire un'azienda agricola - guida pratica e business plan" di Fabrizio Santori. Il segretario generale dei Piemontesi a Roma annuncia inoltre che lunedì 20 settembre, alle ore 18, nella sede del palazzo Unar, in via Ulisse Aldrovandini 16/B a Roma, si svolgerà la presentazione del libro "Roma a.d. 1870 - Dalla Roma Pontificia alla Roma liberale" di Andrea Ungari, con numerosi ospiti. Ingresso libero e prenotazione obbligatoria tramite sms o whatsapp al cell. 349.5487626. (rd)